



DOPO IL SECOLO BREVE - Riflessioni, spunti e criticità legati alla SHOAH

Piccolo vocabolario

Adam	אָדָם	Adamo, il primo essere umano creato da D-o
Aliyà	עֲלִיָּה	Salita, cioè emigrazione verso <i>Eretz Israel</i> , la Terra di Israele
Ashkenaz	אַשכּנַז	Germania (nel Medio Evo) Ashkenaziti: ebrei dell'Europa centrale e orientale di origine germanica (<i>ashkenazim</i>).
Av/Ab	אָב	Padre
Barukh Hashem	בְּרוּךְ הַשֵּׁם	"Benedetto sia il Nome", ovvero "Grazie a D-o".
Bar Mitzv`a	בְּרֵי מִצְוָה	<i>Bar-mitzv`a</i> (per i maschi) o <i>Bat-mitzv`a</i> (per le femmine), lett. «figlio/a della mitzv`a». Maggiorità religiosa. Tredici anni per i maschi e dodici per le femmine è l'età a partire dalla quale i giovani ebrei hanno l'obbligo di rispettare i precetti dell'ebraismo (<i>mitzv`a</i> , plur. <i>mitzv`ot</i>).
Bnei/Benè Israel	בְּנֵי יִשְׂרָאֵל	Let. figli d'Israele (il popolo di Israele)
Bereshit	בְּרֵאשִׁית	Let. principio, inizio; il primo libro della <i>Tor`a</i> , Genesi
Brit Yeshanà	בְּרִית יִשְׁנָה	Alleanza, il vecchio testamento
Kabbalà	קַבְּלָה	Tradizione mistica orale, raccolta nel XIII secolo nel libro dello <i>Zohar</i>
Chag Sameach	חַג שְׂמֵחַ	Let. "Buona festa"
Chanukkà	חֲנֻכָּה	Let. inaugurazione, restaurazione. Questa festa che cade il 25 del mese ebraico di <i>Kisl`ev</i> (dicembre), ricorda l'insurrezione del popolo ebraico, nel II secolo a. E.V., quando anche nella Terra d'Israele il processo di ellenizzazione era divenuto sempre più intenso. Il 25 di <i>Kisl`ev</i> dell'anno 164 a. E.V. gli ebrei, sotto la guida dei Maccabei, riconquistarono Gerusalemme e restaurarono il Tempio profanato; di qui deriva il nome della festa. Secondo il racconto, l'unica ampolla d'olio puro rimasta, necessaria per accendere la lampada del Tempio, che sarebbe potuta bastare per un solo giorno, durò per otto giorni. In ricordo di questo miracolo, proprio per otto giorni, si accende la tradizionale lampada (otto bracci più uno), la <i>Chanukk`a</i> .
Chassidim	חַסִּידִים	Appartenenti al movimento mistico sorto in Europa orientale nel XVIII secolo.

Cohen/Kohen	כהן	Sacerdote. È la figura dell'intermediario che venne a stabilirsi tra i fedeli e D-o.
Golem	גלם	Essere magico. La leggenda narra che sia stato creato con l'argilla da Rabbi Loew, detto il Maharal di Praga, (nato tra il 1512 e il 1526 – morto 1609).
Haggadà	הגדה	Racconto, narrazione. In particolare, indica il testo che narra dell'esodo dall'Egitto, che viene letto durante il <i>Seder di Pesach</i> e che comprende brani tratti dalla <i>Torà</i> , dal <i>Talmùd</i> , dai Salmi e dalla liturgia ebraica, che spiegano e celebrano il significato della festa di <i>Pesach</i> .
Halakhà	הלכה	Legge, condotta, comportamento. La parte normativa della <i>Torà</i> scritta e orale, insieme di norme che regolano la vita quotidiana.
Kaddish	קדיש	Santificazione del nome di D-o che si recita durante le preghiere pubbliche, alla presenza del <i>minian</i> , (10 ebrei adulti, maggiori di 13 anni). Lo si recita anche, in particolare, in memoria dei defunti.
Kadosh	קדוש	Santo; <i>Kadosh Barukh Hù</i> , il Santo Benedetto Egli sia, modo tradizionale per riferirsi al Signore.
Kasher	כשר	Let. adatto; pron. askenazita: <i>kosher</i>
Kasherut	כשרות	Da <i>kasher</i> ; insieme delle norme alimentari ebraiche.
Ketuvim	כתובים	Let. scritti. Terza parte della Bibbia, Agiografi: Salmi, Giobbe, Proverbi, Ruth, Cantico dei cantici, Qohelet (Ecclesiaste), Lamentazioni, Ester, Daniele, Esdra-Neemia, Cronache.
Kiddush	קדוש	Let. santificazione; si recita il venerdì sera, all'inizio dello <i>Shabbat</i> e per le altre festività, con in mano un bicchiere di vino.
Kippà	כפה	Piccolo copricapo usato dai maschi ebrei come segno di rispetto verso l'Onnipotente (plur. <i>kippot</i>).
Lechem	לחם	Pane
Maghen David	מגן דוד	Let. scudo di David. La stella di David è uno dei simboli del popolo ebraico e dello Stato di Israele.
Meghillà	מגלה	Rotolo di pergamena (plur. <i>meghillot</i>). Nei <i>Ketuvim</i> ci sono cinque <i>Meghillot</i> : la Meghillà di Ester che si legge in occasione della festa di <i>Purim</i> , quella di Ruth che si legge per <i>Shavuot</i> , Il Cantico dei Cantici, Echà (Lamentazioni) e Qohelet (Ecclesiaste).
Menorà	מנורה	Candelabro a sette braccia. L'originale si trovava nel Santuario di Gerusalemme.
Mezuzà	מזוזת	Let. stipite. Si tratta di un piccolo astuccio che viene collocato sullo stipite destro della porta di entrata (e di quelle che conducono alle varie stanze). In esso è racchiuso un rotolino di pergamena sul quale sono trascritti a mano, con inchiostro speciale, i primi due brani dello <i>Shemà</i> , che ne prescrivono l'uso. La <i>mezuzà</i> deve essere collocata a circa due terzi dello stipite, alla destra di chi entra, in modo di trovarsi all'altezza degli occhi di un adulto.
Midrash	מדרש	Da <i>darash</i> , ricercare, esaminare: genere letterario rabbinico che fornisce un'interpretazione approfondita dei testi sacri al di là del

		senso letterale, per trarne insegnamenti e significati nuovi che non appaiono ad una prima lettura del testo.
Minian/Mignan	מִינִין	Let. numero; è il quorum di dieci uomini ebrei adulti che consente di recitare alcune preghiere. Questa parola viene utilizzata come sinonimo di <i>Bar-mitzvà</i> (ma a volte impropriamente anche per il <i>Bat-mitzvà</i> delle femmine, soprattutto a Roma), che rappresenta per l'appunto il momento in cui i maschi entrano nel conteggio dei dieci.
Nev'iim	נְבִיאִים	Seconda parte della Bibbia, Profeti: profeti anteriori (Giosuè, Giudici, 1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re); profeti posteriori (Isaia, Geremia, Ezechiele e i dodici profeti minori: Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Nahum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia).
Pesach	פֶּסַח	Festa che celebra l'uscita degli ebrei dall'Egitto, che cade il 15 di <i>Nissan</i> . Dura sette giorni in Israele e otto giorni nella diaspora. Si mangia pane azzimo e in generale cibi non lievitati e che non contengono i cinque cereali: grano (a parte le azzime che devono essere preparate nei giorni precedenti), avena, orzo, miglio, sorgo.
Rav/Rabbi	רַב/רַבִּי	Rabbino, maestro
Rimonim	רִימוֹנִים	Let. melograni. Si chiamano così anche i puntali che ornano i rotoli della <i>Torà</i> , poiché fatti generalmente con la forma di questo frutto.
Rosh HaShanà	רוֹשׁ הַשָּׁנָה	Capodanno che cade il primo giorno del mese di <i>Tishri</i> , tra l'inizio di settembre e l'inizio di ottobre.
Ruach	רוּחַ	Let. vento, spirito. È il secondo tra i cinque livelli dell'anima: la facoltà spirituale che vivifica gli attributi emozionali dell'uomo.
Seder	סֵדֵר	Let. ordine. Definisce in generale la cena tradizionale che si svolge le prime due sere di Pesach (in Israele solo la prima), in ricordo dell'uscita degli ebrei dall'Egitto e durante la quale si legge l' <i>Haggadà</i> . Un <i>Seder</i> si svolge anche in occasione di <i>Rosh Hashanà</i> e di <i>Tu'Bishvat</i> .
Sefarad	סְפָרַד	Spagna. Sefarditi: ebrei provenienti dalla Penisola Iberica, dalla quale furono cacciati dopo il 1492.
Sefirot	סְפִירוֹת	Attributi divini, emanazioni o manifestazioni.
Shabbat	שַׁבָּת	Settimo giorno della settimana, dedicato al riposo e allo studio, che inizia al tramonto del venerdì e termina al sorgere delle tre stelle del sabato sera
Shammash	שַׁמָּשׁ	Custode della sinagoga. Il termine indica anche la nona candela della <i>Chanucchià</i> , che serve per accendere le altre
Shekhinà	שְׁכִינָה	Presenza divina, che secondo lo Zohar segue il popolo ebraico anche nell'esilio. Nella mistica ebraica viene riferita anche alla parte femminile di D-o.
Shofar	שׁוֹפָר	Corno di montone, utilizzato come strumento a fiato nelle grandi festività, in particolare a <i>Rosh Ha-Shanà</i> e <i>Kippur</i> , per chiamare a raccolta il popolo.

Talled (Tallit)	טלית	Manto bianco, spesso orlato di strisce nere o blu e con frange rituali (<i>tzitziot</i>) ai quattro angoli, secondo la prescrizione in <i>Bemidbar</i> (Numeri) 15,37-41. Viene indossato dagli uomini durante la preghiera. Gli osservanti ne portano uno più piccolo (<i>talled qatan</i>) sotto gli abiti.
Talmùd	תלמוד	Lett. studio. Riunisce la <i>Mishnà</i> e la <i>Ghemarà</i> (legge orale) e raccoglie l'insieme delle discussioni rabbiniche risalenti al periodo tra il IV e il VI secolo e.v. Ne esistono due redazioni: una più ampia, il Talmùd Babilonese (che raccoglie oltre a materiale giuridico e normativo, anche vite di maestri, preghiere, detti, <i>midrashim</i> ecc.); e una più breve, il Talmùd di Gerusalemme.
Tanàkh	תנ"ך	Acronimo formato dalle prime lettere di <i>Torah, Nev'im, Ketuvim</i> le tre parti in cui si divide la Bibbia.
Tefillin	תפלין	Filatteri, due astucci di cuoio contenenti versi della <i>Torà</i> scritti su pergamene. Vengono usati nei giorni feriali: si fissano, con delle strisce di cuoio, sulla fronte e sul braccio sinistro.
Torà	תורה	Primi cinque libri della Bibbia, Pentateuco. In senso lato, indica tutta la dottrina e la tradizione del popolo d'Israele.
Yad	יד	Lett. mano
Yom HaAtzmaut	יום העצמאות	Giorno dell'indipendenza dello Stato d'Israele, il 5 del mese di <i>Iyar</i> (fine aprile-maggio) corrispondente al 14 maggio 1948.
Yom Kippur	יום כפור	Giorno di espiazione e di digiuno, che viene il 10 del mese di <i>Tishri</i>

Altri termini

HaTikvà, «la Speranza». Inno nazionale di Israele; nato da un poema di Naftali Herz Imber, poeta polacco.

Moed (plur. *moadim*), giorno di festa solenne. Vengono comunemente definiti *moadim* le feste, della durata complessiva di una ventina di giorni, con le quali inizia l'anno ebraico, ossia *Rosh HaShanà* (Capodanno), *Kippur*, *Sukkot* e *Simchat Torà* (lett. Gioia della *Torà*, che cade al termine della festività di *Sukkot* e segna la fine della lettura rituale della *Torà* e l'immediato nuovo inizio della stessa).

Purim festa delle sorti. Cade il giorno 14 del mese ebraico di *Adar*. Ricorda il tentativo dell'uccisione di tutti gli ebrei in Persia, auspicata dal perfido Aman, consigliere del re Assuero, sventato per merito della regina Ester e di suo zio Mordechai. In questa festa si usa mascherarsi, bere vino e mangiare abbondantemente, si fanno regali e offerte ai bisognosi.

Shavuot, lett. settimane. La festa che cade il 6 e 7 del mese ebraico di *Sivan* (fine maggio-inizio giugno) e commemora il dono della *Torà* sul Monte Sinai, l'evento fondamentale per la storia del popolo d'Israele, avvenuto sette settimane dopo *Pesach*.

Shemà Israèl, lett. "Ascolta, Israele", tre brani della *Torà*, il primo dei quali inizia con la frase "Ascolta Israele, il Signore D-o nostro il Signore è Uno". Vengono usualmente recitati il mattino e la sera prima di coricarsi e costituiscono la solenne affermazione dell'unicità di D-o e dell'accettazione delle *mitzvòt*.

Sukkot, festa delle capanne, che cade il 15 del mese di Tishri (settembre-ottobre) e dura 8 giorni (7 giorni in Israele). *Sukkot* è il plurale di *Sukkà*, capanna. È così chiamata perché ricorda i quarant'anni trascorsi nel deserto dal popolo ebraico dopo l'uscita dall'Egitto: si costruiscono capanne fatte di frasche, rami di palma e canne e ornate da frutti di stagione, nelle quali si mangia e, tempo permettendo, si dorme. Festa originariamente agricola, viene anche chiamata «Festa del raccolto» e «Festa della nostra gioia», in quanto ricorre alla fine del raccolto, durante la vendemmia.

Tish'à beAv: digiuno del 9 di Av, in ricordo della distruzione del primo Tempio di Gerusalemme (586 a.E.V.) e del secondo (70 d. E.V.).

Tu BiShvat, lett. «15 del mese di Shevat» o *Rosh Ha-Shanà La-Ilanot*, il Capodanno degli Alberi, cade tra la fine di gennaio e la prima metà di febbraio. La ricorrenza, che coincide con la fine delle piogge autunnali e invernali in Israele, viene celebrata in vari modi: si mangiano frutti di varie specie, in particolare quelli di Eretz Israel (grano, orzo, uva, olive, fichi, melograno e datteri) e si piantano alberi.

Il Calendario

I mesi:

Tishri o Tishrei
Heshvan o Cheshvan
Kislèv
Tevèt,
Shevèt
Adàr
Nissàn
Iyar o Iyyar
Sivàn
Tammùz
Av
Elùl

Il calendario ebraico segue i cicli lunari e l'andamento delle stagioni. E' quindi luni-solare e per ogni ciclo di 19 anni ci sono sette anni embolismici che hanno 13 **mesi**, raddoppiando il **mese** di Adàr (Adàr Shenì o VeAdàr), necessari per seguire il corso delle stagioni. Per lo stesso motivo, i mesi possono avere 29 o 30 giorni.